

ABUSO SUI BAMBINI: L'INTERVENTO A SCUOLA

Linee guida e
applicazioni operative
ad uso di insegnanti,
dirigenti scolastici
e professionisti dell'infanzia

FRANCESCO MONTECCHI ,
CATIA BUFACCHI



*Strumenti per il lavoro
psico-sociale ed educativo*

FrancoAngeli

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it o scrivere, inviando il loro indirizzo, a :”FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano”.

ABUSO SUI BAMBINI: L'INTERVENTO A SCUOLA

Linee guida e
applicazioni operative
ad uso di insegnanti,
dirigenti scolastici
e professionisti dell'infanzia

FRANCESCO MONTECCHI,
CATIA BUFACCHI

***Strumenti per il lavoro
psico-sociale ed educativo***

FrancoAngeli

Grafica della copertina: *Alessandro Petrini*

Copyright © 2002 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

● Prefazione di Francesco Montecchi	9
● Premessa: Le linee-guida: come nascono e dove portano	11
① Capitolo	
Le finalità e le modalità di consultazione delle linee-guida	
1. Le finalità	15
2. La struttura e la consultazione	16
3. Gli indicatori per il rilevamento e la loro utilizzazione	17
② Capitolo	
I presupposti dell'intervento	
1. La realizzazione dell'intervento efficace	21
2. L'osservazione partecipe e l'ascolto emotivo	21
3. Dalla "normalità" al "disagio" del bambino	28
3.1. Gli stadi e le crisi evolutive	28
3.2. Cosa differenzia la "normalità" dalla "patologia"	33
3.3. Modalità relazionali e stili di attaccamento del bambino	33
3.4. La relazione insegnante-genitori nei casi di disagio del bambino	38
3.5. La relazione con i colleghi e con il dirigente scolastico	40
4. Il disagio e gli abusi	41

3	Capitolo	
	Il bambino e gli abusi	
	1. Le diverse forme di abuso	43
	2. Le caratteristiche del fenomeno	45
	3. Il bambino con sospetto abuso	46
	3.1. La relazione insegnante-bambino nei casi di sospetto abuso	46
	3.2. Il racconto spontaneo del bambino relativo alla situazione di abuso	46
4	Capitolo	
	L'insegnante e gli abusi	
	1. La relazione scuola-famiglia	50
	2. La relazione con i colleghi e con il dirigente scolastico	52
	3. La relazione con gli altri professionisti e con i servizi specialistici	53
	4. La relazione con l'Autorità Giudiziaria	54
	4.1. I possibili interrogativi rispetto alla segnalazione	56
	4.2. Come fare una "segnalazione"	61
	5. L'assetto emotivo del professionista	62
	6. Il compito della scuola nei casi di sospetto abuso	66
5	Capitolo	
	Il maltrattamento fisico	
	1. Gli indicatori per il rilevamento del maltrattamento fisico	67
	1.1. I segni fisici	68
	1.2. I segnali comportamentali	70
	1.3. I segnali emotivi	72
	2. Le caratteristiche del bambino maltrattato fisicamente e come relazionarsi con lui	73
	3. La relazione scuola-famiglia nei casi di maltrattamento fisico	75
	4. Quando informare l'Autorità Giudiziaria nei casi di maltrattamento fisico	75
	5. L'assetto emotivo del professionista	77
6	Capitolo	
	Il maltrattamento psicologico	
	1. Gli indicatori per il rilevamento del maltrattamento psicologico	80
	2. Le caratteristiche del bambino maltrattato psicologicamente e come relazionarsi con lui	82
	3. La relazione scuola-famiglia nei casi di maltrattamento psicologico	83
	4. Quando informare l'Autorità Giudiziaria nei casi di maltrattamento psicologico	85
	5. L'assetto emotivo del professionista	85

7	Capitolo	
	La patologia delle cure: incuria, discuria e ipercura	
	1. L'incuria fisica e psicologica	87
	1.1. Gli indicatori per il rilevamento dell'incuria	88
	2. La discuria	93
	2.1. Gli indicatori per il rilevamento della discuria	93
	3. L'ipercura	96
	3.1. Gli indicatori di rilevamento dell'ipercura	97
	4. Le caratteristiche del bambino nella patologia delle cure e come relazionarsi con lui	100
	5. La relazione scuola-famiglia nei casi di patologia delle cure	101
	6. Quando si deve informare l'Autorità Giudiziaria nei casi di patologia delle cure	104
	7. L'assetto emotivo del professionista	104
8	Capitolo	
	L'abuso sessuale	
	1. Gli indicatori per il rilevamento dell'abuso sessuale	107
	1.1. I segni fisici	107
	1.2. I segnali comportamentali	108
	1.3. I segnali emotivi	111
	2. Le caratteristiche del bambino nell'abuso sessuale e come relazionarsi con lui	113
	3. La relazione scuola-famiglia nei casi di sospetto di abuso sessuale	115
	4. Quando informare l'Autorità Giudiziaria nei casi di sospetto abuso sessuale	117
	5. L'assetto emotivo del professionista	118
9	Capitolo	
	La "Cura del Girasole-Onlus"	119
●	Appendice A	
	Alcune leggi sugli abusi all'infanzia	121
●	Appendice B	
	Scheda di raccolta dati per le situazioni di disagio e/o di sospetto abuso del bambino	125
●	Bibliografia	129

Prefazione



*Tu devi lavorare, noi tutti dobbiamo lavorare,
per creare un mondo degno dei suoi figli.*

Pablo Casals

La salvaguardia della salute mentale dell'età evolutiva ha una sua specificità rispetto a quella dei soggetti adulti: è caratterizzata dalla necessità di un riconoscimento precoce del disagio e delle condizioni individuali, familiari e sociali da cui esso deriva, al fine di prevenirne la perpetuazione e la cronicizzazione.

Tutti i professionisti dell'infanzia sono chiamati a questo impegno, poiché la formazione sulla salute mentale infantile non può essere una prerogativa solo dei professionisti dell'area psicologico-psichiatrica. È, quindi, necessario che tutti coloro che lavorano con i bambini e per i bambini, oltre alle tradizionali competenze professionali, abbiano nuove competenze specifiche, per accogliere e riconoscere il disagio sofferto dai bambini e per individuare nei loro comportamenti i segnali e i sintomi rivelatori anche delle situazioni a rischio. Non è infrequente che i segnali di disagio e le richieste di aiuto abbiano alla loro radice condizioni di abusi e maltrattamenti, spesso raccolte, in prima istanza, da chi lavora nei servizi educativi e scolastici. Ciò che sfugge all'osservazione dei pediatri e dei genitori, può essere colto quando i bambini iniziano a frequentare la scuola, che costituisce a volte l'ultimo possibile osservatorio dal quale si può riconoscere un bambino a rischio. Trascorrendo molto tempo con i bambini nel corso della loro crescita, i professionisti dell'infanzia e, in particolare gli insegnanti, possono entrare in contatto con la narrazione di esperienze traumatiche e con le espressioni del disagio infantile, con i sintomi psichiatrici, psicosomatici e comportamentali, o possono rilevare la presenza di indicatori di rischio, precursori di un abuso che potrebbe essere attuato successivamente.

Benché altri siano i professionisti competenti a prendere in carico il “caso”, sta lievitando, a livello politico e tecnico, l’impegno alla diffusione delle conoscenze necessarie a riconoscere, rilevare e raccogliere tempestivamente le richieste di aiuto, anche a chi lavora nei servizi educativi e scolastici. Ciò che va trasmesso e diffuso non è solo la preparazione tecnico-professionale, ma anche la possibilità di sensibilizzare l’individuazione, la comprensione e la riflessione sui problemi delle personalità in formazione, insieme alla conoscenza delle modalità per attivare in tempi brevi, un percorso di valutazione delle situazioni di sospetto o di rischio di abuso e le misure di protezione eventualmente necessarie attraverso il coinvolgimento dei professionisti di area sociale, sanitaria e giudiziaria, specificamente competenti sugli abusi all’infanzia.

Francesco Montecchi



Premessa

Le linee-guida: come nascono, dove portano

Lo sviluppo della personalità dell'individuo è l'obiettivo fondamentale della scuola ed è quindi competenza delle figure professionali che vi operano rilevare e attivare interventi a sostegno e tutela del bambino quando necessario.

Quale luogo privilegiato di osservazione del bambino, la scuola è pertanto una risorsa importante nel rilevamento precoce dei segnali di disagio correlati alle diverse forme di abuso all'infanzia.

È questo un "problema" complesso che richiede da parte dei professionisti specifiche competenze teoriche, operative ed una adeguata gestione delle proprie emozioni.

Su tali competenze si sono evidenziate nel tempo importanti problematiche che hanno ostacolato un approccio adeguato al problema e hanno contribuito al fallimento dell'intervento.

I maggiori *problemi* evidenziati tra i professionisti sono:

- una visione disomogenea del problema;
- la sovrapposizione di ruoli e competenze all'interno della scuola e fra interno ed esterno di essa;
- un linguaggio non uniformato e poco chiaro relativo agli abusi e alle loro manifestazioni.

A supporto dei professionisti della scuola, al fine di limitare tali problemi e fornire strumenti adeguati per il riconoscimento delle situazioni di abuso sui bambini, viene proposto questo testo prioritariamente diretto agli insegnanti di scuola materna, dell'infanzia ed elementare che hanno partecipato ai corsi di formazione del Progetto Maestramica; ma è anche fruibile da tutti quei professionisti che hanno contatto, nel loro lavoro, con i bambini (pediatri, neuropsichiatri infantili, psicologi, educatori, operatori dei servizi sociali, ecc.).

Questo manuale ha come obiettivi:

- l'acquisizione di competenza nella capacità di "osservazione" e "ascolto" del bambino;
- la formazione degli insegnanti a riconoscere i segnali di disagio e di abuso all'infanzia, differenziandoli da quelli dello sviluppo "normale" del bambino per limitare *falsi allarmi* relativi al sospetto di abuso;
- la considerazione e la gestione delle emozioni attivate nel professionista dal confronto con le situazioni di abuso;
- l'acquisizione degli strumenti per un intervento precoce ed adeguato da parte della scuola;
- la facilitazione del dialogo e della collaborazione all'interno della scuola fra insegnanti e dirigenti scolastici attraverso contenuti teorici e modalità operative condivisi;
- la trasmissione delle competenze acquisite dai partecipanti ad altri colleghi e professionisti della scuola.

Le finalità presentate sono state realizzate all'interno del corso Maestramica, ad eccezione della *trasmissione delle competenze*, obiettivo definitivamente realizzato attraverso questo testo.

Per il raggiungimento di quest'ultimo obiettivo, si è cominciato a lavorare all'interno del Corso attraverso gruppi e sottogruppi. I partecipanti sono stati aiutati dallo staff didattico a focalizzare contenuti base che dovrebbero diventare il patrimonio culturale di ogni professionista della scuola.

La collaborazione con le insegnanti ha evidenziato la necessità di fornire nel testo elementi non solo teorici sull'abuso all'infanzia ma anche strumenti operativi utilizzabili nella pratica quotidiana; grazie alla loro collaborazione è stato possibile mettere insieme una gamma di esempi e di ipotesi pratiche per dare un'idea sufficiente dell'applicabilità dei concetti elaborati che, naturalmente, non possono contemplare tutte le situazioni riscontrabili nella realtà. Questo ha fatto sì che lo scritto si realizzasse non solo come linee-guida, ma anche come manuale operativo.

Se, come è ovvio nel gioco delle parti, il patrimonio tecnico dell'équipe è stato determinante rispetto alla stesura degli elementi teorici delle linee guida, l'apporto degli insegnanti si è rivelato particolarmente utile nell'indicazione degli orientamenti operativi che contribuiscono alla peculiarità di questo scritto. Scendere nel particolare,

significa mettere a fuoco specificità e differenze, comporta l'abbandono di un'ottica più generica, ma anche più generale e onnicomprensiva.

Al termine del Corso, un *gruppo volontario di insegnanti* ha presentato riflessioni e contenuti, rilevanti per la trasmissione delle competenze, sulla base delle informazioni apprese durante il corso e l'esperienza lavorativa. In particolare, il gruppo ha strutturato una *scheda di raccolta-dati sul disagio del bambino* che viene riportata in appendice (vedi appendice A) con le relative indicazioni di utilizzo.

Questo testo costituisce un documento che racchiude, approfondisce ed elabora i contenuti fondamentali per il rilevamento e l'attivazione dell'intervento sull'abuso ai minori e rappresenta la trasmissione non solo delle conoscenze, ma anche della operatività sugli abusi che i curatori del testo svolgono da trent'anni, attività che venne formalizzata nel 1999 con il "Progetto Girasole" all'interno della U.O.C. di Neuropsichiatria Infantile dell'Ospedale Bambino Gesù.

Per fare fede in modo sempre migliore al nostro impegno di non sottrarci al confronto con l'esperienza concreta, confermiamo anche in questa sede la nostra disponibilità ad accogliere ulteriori spunti e indicazioni intorno a situazioni di possibile evenienza nella scuola, considerando la possibilità di ulteriori sviluppi e ampliamenti di quanto scritto.

Si rivolge pertanto al lettore l'invito di utilizzare i *referimenti della Onlus "La cura del Girasole"* per dialogare in relazione ai contenuti presentati nelle linee-guida facendo riferimento a chi ha curato e scritto questo testo, e per collaborare nelle situazione di lavoro incontrate.

Le finalità e le modalità di consultazione delle linee-guida

1. Le finalità

Scopo principale del testo è quello di *costituire un punto di riferimento operativo* nei casi di sospetto abuso all'infanzia rilevati nella scuola, un *terreno comune* da cui attivare l'intervento *rivolto principalmente a*:

- insegnanti della scuola;
- dirigenti scolastici;

ma anche a:

- professionisti ed operatori, di qualunque ambito, che intendono informarsi sul *problema dell'abuso sui bambini*;
- professionisti esterni all'ambito scolastico che sono disponibili a conoscere la specificità del contesto scolastico rispetto al *problema abuso*.

Il testo, non vuole essere certamente esaustivo del problema esaminato né sostitutivo dei testi specialistici già esistenti e dell'attività di formazione necessaria ai professionisti, piuttosto si propone come *strumento di ausilio* alla possibilità di:

- ▶ inquadrare il problema;
- ▶ stimolare il professionista verso un'adeguata interazione con il bambino e la famiglia;
- ▶ fornire strumenti operativi per rilevare e gestire le situazioni di sospetto abuso nella scuola;
- ▶ attivare e facilitare il dialogo tra professionisti interni ed esterni alla scuola;
- ▶ attivare la riflessione sulle emozioni del professionista sollecitate dal problema "abuso".

2. La struttura e la consultazione

Il testo è stato concepito come "strumento operativo" per la realizzazione di un "intervento efficace", il cui raggiungimento è possibile se si tiene conto della stretta connessione fra:

- 1 la formazione teorica specifica;
- 2 la capacità del professionista a riconoscere e gestire le proprie emozioni;
- 3 la capacità di operare in modo adeguato.

Teoria, operatività ed emozioni sono continuamente considerati e correlati nel testo, a partire dalla necessaria conoscenza dello sviluppo evolutivo "normale" del bambino, fino ad arrivare alle specifiche forme di abuso.

I primi 3 capitoli sono fondamentali e ad essi il lettore sarà rinvia-
to per i principi generali sia della normalità, sia del disagio, sia del-
l'abuso. Gli altri capitoli sono dedicati alle forme specifiche di abuso
all'infanzia.

L'organizzazione dello scritto permette una *consultazione sia globa-*

le che settoriale – ovvero relativa alle specifiche forme di abuso – per facilitare il lettore nella ricerca degli elementi utili per l'inquadramento e la gestione del problema.

La *consultazione globale* del testo consente di realizzare un percorso teorico-operativo per una *visione allargata*: partendo dai presupposti dell'intervento si passa ad esaminare i fondamenti che caratterizzano le situazioni di abuso sui bambini per poi arrivare alla descrizione dettagliata delle varie forme. Si tiene conto, inoltre, di come attivare la valutazione e l'intervento rapportandosi con altri professionisti e con l'Autorità Giudiziaria.

La *consultazione settoriale* permette di focalizzare l'attenzione su una specifica forma di abuso fornendo informazioni sia teoriche che operative.

3. Gli indicatori per il rilevamento e la loro utilizzazione

All'interno dei capitoli che trattano le specifiche forme di abuso, vengono presentate delle ***tabelle con gli indicatori di rilevamento che hanno lo scopo di orientare i professionisti della scuola nel riconoscimento dei segnali di disagio*** (e non quello di effettuare una valutazione diagnostica che deve essere demandata ad altri professionisti)

Gli indicatori sono stati suddivisi in:

- *segni fisici* (quando presenti);
- *segnali comportamentali*;
- *segnali emotivi*;

e vengono presentati in modo dettagliato tenendo conto della necessità “teorica” di differenziarli. Le tabelle presentano una colonna nella quale viene indicata la specificità o meno del segnale/indicatore nella specifica forma di abuso, tale indicatore sarà quindi definito come:

- *prevalente* nella forma di abuso trattata e quindi fortemente indicativo e frequente, ma non esclusivo della condizione di abuso;

- *in comune con tutte o alcune forme di abuso*;
- *in comune con altre forme di disagio* e che assume valore insieme ad altri indici fortemente indicativi, è quindi rintracciabile non solo nei casi di sospetto abuso ma anche in altre patologie;
- *in comune con la patologia organica* cioè riscontrabile anche nella patologia organica e quindi non necessariamente indicativo di una situazione di sospetto abuso (ciò richiede una diagnosi differenziale ad opera dei medici).

Tali definizioni vengono accompagnate da 1 a 4 simboli (triangoli) per indicare, in modo quantitativo, la specificità dell'indicatore in relazione all'abuso.

La tabella 1 mostra i criteri generali di valutazione del livello di specificità.

GRADO	SPECIFICITÀ	SPIEGAZIONE
▲▲▲▲	Alta nel sospetto	L'indicatore è prevalente e fortemente indicativo della specifica forma di abuso.
▲▲▲	Medio-alta nel sospetto	L'indicatore è prevalente nella specifica forma di abuso considerata e in comune con altre forme di abuso e/o di disagio
▲▲	Medio-bassa nel sospetto	L'indicatore è in comune con una o più o tutte le forme di abuso e/o altre forme di disagio e/o patologia organica .
▲	Bassa nel sospetto	L'indicatore è in comune con altre forme di disagio e/o con patologia organica .

Tabella 1 - Il grado di specificità degli indicatori di abuso

Tale impostazione ha lo scopo di evidenziare la necessità di utilizzare gli indicatori proposti in modo:

- ▶ non esclusivo;
- ▶ non rigido;
- ▶ integrato con una osservazione generale del bambino e della famiglia;
- ▶ integrato con l'osservazione e la valutazione di altri professionisti.

Fornisce inoltre al lettore, in modo orientativo e sintetico, l'indicazione relativa a quale altra area di osservazione e valutazione considerare.